

## “Sindacato dei medici fa propaganda per le regionali”, la denuncia di Linea Condivisa

di **Redazione**

04 Settembre 2020 - 20:03



**Genova.** Il sindacato unitario degli specialisti ambulatoriali della Liguria “**invita a votare due specifici candidati e un determinato partito politico alle regionali**”. Lo denuncia **Alessandro Ronchi**, candidato alle elezioni e membro del direttivo di Linea Condivisa, dopo l’incontro dello scorso 28 agosto nella sede del **Sumai** in piazza della Vittoria.

“I segretari regionale e provinciale del Sumai, hanno incontrato i candidati alle elezioni regionali Liguria 2020 **Stefano Balleari** e **Simona Ferro**, accompagnati da Matteo Rosso e tutti facenti parte dello stesso schieramento politico **Fratelli d’Italia** - scrive Ronchi in una nota - Sin qui non ci sarebbe da fare risaltare assolutamente nulla, ma a seguito dell’incontro, il Sumai consiglia a tutti i medici specialisti di indirizzare il proprio voto nelle urne elettorali a Stefano Balleari e Simona Ferro candidati per Fratelli d’Italia”.

“Premesso che i segretari del Sumai sono anch’essi dei medici - aggiunge Alessandro Ronchi - non si comprende come un sindacato che rappresenta la quasi totalità dei medici specialisti delle Asl 1 Imperiese, Asl 2 Savonese, Asl 3 Genovese, Asl 4 Chiavarese e Asl 5 Spezzina, ossia coloro che agiscono sul territorio o in ospedale per curare patologie di interesse specialistico e pubblico, **possa chiaramente schierarsi a favore di un partito politico**, apparendo non più come una associazione di categoria, ma come una sede secondaria dello stesso partito”.

“Se si decide che la politica deve avere il primato e quindi il pensiero politico dettare i nostri comportamenti da politici medici allora togliamo dal giuramento di Ippocrate questi dettami”, prosegue Bonchi citando un elenco di **principi deontologici**:

- di esercitare la medicina in autonomia di giudizio e responsabilità di comportamento

contrastando ogni indebito condizionamento che limiti la libertà e l'indipendenza della professione;

- di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica, il trattamento del dolore e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della dignità e libertà della persona cui con costante impegno scientifico, culturale e sociale ispirerò ogni mio atto professionale;
- di curare ogni paziente con scrupolo e impegno, senza discriminazione alcuna, promuovendo l'eliminazione di ogni forma di diseguaglianza nella tutela della salute;
- di attenermi ai principi morali di umanità e solidarietà nonché a quelli civili di rispetto dell'autonomia della persona;
- di affidare la mia reputazione professionale alle mie competenze e al rispetto delle regole deontologiche e di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il decoro e la dignità della professione;
- di prestare soccorso nei casi d'urgenza e di mettermi a disposizione dell'Autorità competente, in caso di pubblica calamità

“Se invece decidiamo che sia l'essere medico a dover prevalere - conclude Alessandro Ronchi, per il direttivo di Linea Condivisa - molti ordini **dovrebbero perlomeno dissociarsi pubblicamente dal voler portare avanti delle chiare e manifeste propagande politiche mirate**, premesso che agli occhi degli elettori, parrebbe che tutti i medici specialisti abbiano rivelato attraverso il loro sindacato di categoria, l'evidente indirizzo politico”.